

**le Corti Venete**  
VIVERE CON IL SORRISO  
Incorporate il sorriso!  
PER  
L'arena.it

**le Corti Venete**  
VIVERE CON IL SORRISO  
Incorporate il sorriso!  
PER  
L'arena.it

ANNO 155. NUMERO 225. [www.larena.it](http://www.larena.it)

LUNEDÌ 17 AGOSTO 2020 €1,40

**MOTO GP IN AUSTRIA**  
Valentino Rossi miracolato  
Vittoria di Dovizioso **PAG 35**



**LA NOSTRA INIZIATIVA**  
Gelaterie, nuova classifica  
con numeri da capogiro **PAG 15**



**Mercoledì 19 AGOSTO**  
IL TAGLIANDO SPECIALE  
**DA 50 PUNTI**

**DOMENICA FATALE.** Disgrazie mortali e tanti incidenti. A Sant'Anna d'Alfaedo caduta in pista per un appassionato di motocross

# Lessinia e Lago, tragedie per due giovani

In una grotta di Velo Veronese ventenne di Buttapietra schiacciato da un masso. A Peschiera annega 28enne

## Italia, l'efficienza è la prima riforma

di **CARLO PELANDA**

Una reazione dell'Ue all'emergenza economica generata dalla pandemia è stata rapida, efficace e perfino sorprendente in base alla sua architettura centrata sulla priorità del rigore. La Bce ha fornito immediatamente la liquidità che serviva agli Stati e alle banche. La Commissione ha sospeso le regole limitative. Il Consiglio intergovernativo ha deliberato aiuti massivi e differenziati in base al fabbisogno. Ma fino a quando durerà questa Europa espansiva? L'idea è che duri fino a che le nazioni raggiungano il Pil 2019 dopo la caduta pesante del 2020. Al momento le previsioni portano questo obiettivo al 2022, stimando che nel 2021 vi sarà, mediamente, un recupero di circa il 50-60% - l'Italia meno - alla condizione che l'impatto pandemico si esaurisca nel 2021 stesso. Ma Ue ed Eurozona torneranno al rigore nel 2023? Da un lato, la sospensione delle regole e, soprattutto, l'indebitamento dovranno necessariamente trovare limiti. Dall'altro, il riassorbimento completo dell'impatto 2020, difficilmente potrà avvenire prima del 2025. Inoltre, prima della pandemia, l'economia europea era in fase stagnante, squilibrata e vulnerabile alla selezione tecnologica con rischio di aumento della disoccupazione. Pertanto è ipotizzabile che nel periodo 2023-2025 non vi saranno le condizioni per un ritorno all'architettura tradizionale dove ogni nazione deve arrangiarsi da sola nel rispettare parametri "idealistici" di ordine economico. Ma non sarà un pasto gratis per l'Italia con alto debito e poca crescita. L'Ue attutirà le richieste condizionanti di rigore, ma richiederà "condizionamenti qualitativi" che aumentino l'efficienza economica, delle regole e gestioni. Pertanto la politica italiana dovrebbe predisporre già da settembre una riforma interna di efficienza sistemica, vera, prima che venga imposta da fuori.

[www.carlopelanda.com](http://www.carlopelanda.com)

**GREZZANA**  
Si appoggia di notte al guard rail e vola nella scarpata: è in gravi condizioni

**SCOLARI PAG 23**

Una domenica tragica quella di ieri nel Veronese per le due disgrazie mortali accadute sul Lago e in Lessinia e i tanti incidenti che hanno coinvolto sempre giovani. In Lessinia, alla Grotta dell'orso di Velo Veronese un ventenne di Buttapietra, B. T., in gita con un amico è rimasto schiacciato da un masso staccatosi dalla parete.

A Peschiera, un 28enne di origini nigeriane è entrato in acqua per fare il bagno ma un malore gli è stato fatale. A Sant'Anna d'Alfaedo bruta caduta in pista per un appassionato di motocross: è grave in ospedale. Ai Parpari salvato un uomo colpito da infarto mentre era in escursione con amici.

**PAG 11, 22 e 23**



Velo Veronese: i soccorritori recuperano la salma del ragazzo di 20 anni, di Buttapietra, morto schiacciato da un masso nella Grotta dell'orso

**STRETTA DEL GOVERNO.** Mascherina dalle 18 alle 6 nei luoghi della movida



## Il Covid chiude le discoteche Catullo, un migliaio di tamponi

**CONTROLLI E ORDINANZE.** L'aeroporto Catullo si rivela tra i primi in Italia, con Venezia, nella lotta alla diffusione del Coronavirus: in due giorni allo scalo aeroportuale veronese sono stati effettuati un migliaio di tamponi ai viaggiatori in arrivo. Sono tre le postazioni che l'aeroporto ha messo a disposizione del personale dell'Urss 9. In Veneto dodicimila test in due giorni. Nel mirino turisti provenienti da Croazia, Malta, Libia e pure l'Ucraina. Intanto il governo da oggi chiude le discoteche almeno fino al 7 settembre, senza deroghe regionali. Mascherina obbligatoria dalle 18 alle 6 nelle piazze della «movida» e negli spazi aperti dei locali pubblici

**PAG 2 e 3; 8 e 9**

**EMERGENZA.** «Una violenza inaudita, senza senso»

## Baby gang scatenata manda all'ospedale vigilantes dell'Adigeo

Una baby gang sta provocando disagi e violenze nel centro commerciale dell'Adigeo a Verona Sud. Ne hanno fatto le spese venerdì scorso due vigilantes selvaggiamente aggrediti da questo gruppo di ragazzini, in un'esplosione improvvisa e insensata, di violenza. I medici del pronto soccorso hanno certificato loro una prognosi di dieci giorni per le forti contusioni subite alla testa, agli occhi e ad altre parti del corpo. Nei prossimi giorni, tuttavia, dovranno sottoporsi a nuovi accertamenti clinici. Gli aggressori sono tutti minorenni, con un'età dai 14 ai 16 anni, in un'esplosione improvvisa e insensata, di violenza. I medici del pronto soccorso hanno certificato loro una prognosi di dieci giorni per la forte contusioni subite alla testa, agli occhi e ad altre parti del corpo. Nei prossimi giorni, tuttavia, dovranno sottoporsi a nuovi accertamenti clinici.

**PAG 13**

**AZIENDE PUBBLICHE**  
Refezione, nidi e materne: 300 dipendenti Agec sul piede di guerra

**BAZZANELLA PAG 14**

**L'INTERVENTO**  
Se virus e batteri complottano contro l'umanità

**GIUSEPPE ZENTI VESCOVO DI VERONA PAG 20**

**VERONARACCONTA** ■ **Mario Guidorizzi**

## «Vivo di cinema da 75 anni, ma oggi s'è involgarito»

di **STEFANO LORENZETTO**



L'infatuazione di Mario Guidorizzi per il cinema dura da 75 anni ed è gemella di un'innata nobiltà d'animo, oggi talmente rara da farlo assomigliare all'Enrico Bottini di *Cuore*, il romanzo di Edmondo De Amicis pubblicato nel 1886. La Seconda guerra mondiale era finita da poche settimane e il piccolo Mario, 4 anni, fu portato al cinema Ristori di Verona dai genitori Pietro Danilo, classe 1901, rappresentante di commercio originario di Cerea, e Natalina Fabiani, casalinga residente in città dalla nascita, entrambi patiti della settima arte. «Era in

programmazione un film con Stanlio e Ollio», ricorda Guidorizzi. «A un certo punto, una vecchietta scaraventava il povero Stanlio fuori dalla finestra». Il bimbo non trovò il siparietto per nulla divertente, anzi rimase così sossò dalla violenza della scena da non dormire la notte. Quello fu forse il giorno di un voto inespreso, dal quale non si sarebbe mai più sciolto: ripudiare la fascinazione per il male. Che Guidorizzi - docente, critico cinematografico, giornalista, già consulente di Mediaset, sposato dal 1968 con Maria Grazia Ferrari («fu la nostra rivoluzione»), ex insegnante di storia dell'arte, una figlia - sia rimasto vittima di uno shock infantile, è dimostrato da una circostanza: non è mai riuscito a rintracciare il titolo della pellicola con Stan Laurel e Oliver Hardy, fatto inspiegabile per uno studioso che ha scritto tomi da 600 e passa pagine (...)

**PAG 17**

**ECOINCENTIVI**  
FINO A € 10 000 DI VANTAGGI SULLA GAMMA FORD

**FORD FIESTA**  
ANTICIPO ZERO | € 162 AL MESE  
TAN 5,99% TAEG 9,21%

CON ECOINCENTIVI FORD E INCENTIVI STATALI **ANCHE HYBRID**

**Ford Verona**  
Via Torricelli, 3  
T. 045 508 088

**Verona Usato**  
Via Torricelli, 23  
T. 045 825 0 220

**Porto**  
Via Parigi, 1  
T. 0376 466 686

**new wheels**  
barchetti/ut/ford

Offerta valida fino al 31/08/2020. Ford Credit 01/2020/2599/18/0220. L'importo della rata è di € 162,00. L'importo del finanziamento è di € 10.000,00. Il TAEG è pari al 9,21% e il TAN è pari al 5,99%. Per informazioni e sottoscrivere l'offerta, rivolgersi al concessionario Ford. Ford è un marchio registrato di Ford Motor Company. Ford Credit è un marchio registrato di Ford Credit Company. Ford Credit Company è un'azienda di Ford Motor Company. Ford Motor Company è un'azienda di Ford Motor Company.

06.81.17  
02.81.17  
03.81.17  
04.81.17  
05.81.17  
06.81.17  
07.81.17  
08.81.17  
09.81.17  
10.81.17  
11.81.17  
12.81.17  
13.81.17  
14.81.17  
15.81.17  
16.81.17  
17.81.17  
18.81.17  
19.81.17  
20.81.17  
21.81.17  
22.81.17  
23.81.17  
24.81.17  
25.81.17  
26.81.17  
27.81.17  
28.81.17  
29.81.17  
30.81.17  
31.81.17  
32.81.17  
33.81.17  
34.81.17  
35.81.17  
36.81.17  
37.81.17  
38.81.17  
39.81.17  
40.81.17  
41.81.17  
42.81.17  
43.81.17  
44.81.17  
45.81.17  
46.81.17  
47.81.17  
48.81.17  
49.81.17  
50.81.17  
51.81.17  
52.81.17  
53.81.17  
54.81.17  
55.81.17  
56.81.17  
57.81.17  
58.81.17  
59.81.17  
60.81.17  
61.81.17  
62.81.17  
63.81.17  
64.81.17  
65.81.17  
66.81.17  
67.81.17  
68.81.17  
69.81.17  
70.81.17  
71.81.17  
72.81.17  
73.81.17  
74.81.17  
75.81.17  
76.81.17  
77.81.17  
78.81.17  
79.81.17  
80.81.17  
81.81.17  
82.81.17  
83.81.17  
84.81.17  
85.81.17  
86.81.17  
87.81.17  
88.81.17  
89.81.17  
90.81.17  
91.81.17  
92.81.17  
93.81.17  
94.81.17  
95.81.17  
96.81.17  
97.81.17  
98.81.17  
99.81.17  
100.81.17

VERONARACCONTA ■ Mario Guidorizzi

# «Dopo 40 operazioni, resto ottimista»

Ex docente universitario, critico cinematografico, regista, già consulente di Rete 4: «Ho subito due trapianti di rene. Scrivevo sceneggiature durante le dialisi». «Fabiola» e «Barabba» in Arena, El Conte in «Spartaco», Gassman che bacia Annette Strøberg nella galleria del Corso

**di STEFANO LORENZETTO**

(segue dalla prima pagina)

(...) sul mito di Hollywood e che dei film americani prodotti fra il 1930 e il 1960 conosce davvero tutto: titoli, cast, premi Oscar, doppiatori, dialoghi, sceneggiature, locandine. Sono più di 60 i saggi che Guidorizzi ha firmato nel corso della sua lunga carriera: sul cinema francese dal 1930 al 1993, su quello inglese dal 1930 al 1990, sui registi Michael Curtiz, Howard Hawks, Éric Rohmer, Luis Buñuel, Robert Bresson, Michelangelo Antonioni, Roberto Rossellini. Finché nel 1984 non gli è venuto naturale cimentarsi anche lui con la macchina da presa. È nato così il cortometraggio *La bicicletta nella storia del cinema*, al quale sono seguiti vari lungometraggi, alcuni della durata di 100 minuti, con attori non professionisti. È già arrivato a 38, e non dà segni di volersi fermare.

Come Ernesto, il suo unico fratello, classe 1939, che per una vita ha insegnato a Ca' Foscari, Mario Guidorizzi è stato docente negli atenei di Venezia e poi di Verona, dove fino al 2014 ha tenuto il corso di analisi del testo filmico nella facoltà di Scienze della forma-

## Non tollero i film maleducati: mi alzo e vado via. A 4 anni lo shock di Stanlio buttato giù dalla finestra

zione. «L'università mi manca tantissimo», ammette, e qui ha il sopravvento la nostalgia per gli allievi: «Sono stato in cattedra all'Istituto Lorgna ma anche nelle scuole medie, gli anni più belli li ho passati a Peri, in Valdadige». Poco male, perché fin dal 1982 ha portato storia del cinema ed estetica nell'Università della terza età, oggi dell'Educazione permanente. Ha tenuto corsi di formazione cinematografica a Pechino, Berlino, Monaco di Baviera, Wolfsburg, Salonicco. Assieme a don Domenico Romani, nel 1976 ha fondato la sezione cinema del Centro Mazziano di studi e ricerche. Da almeno 30 anni è vicepresidente del Circolo del cinema.

Il paradosso è che Guidorizzi ogni giorno, dalle 18 alle 20, cioè da quando smette di lavorare all'ora di cena, guarda un film attingendo alla sua collezione casalinga, ma evita con cura di frequentare le sale. «L'ultima volta credo d'averci messo piede l'anno scorso, al Kappadue».

**Non tollera che il Dvd abbia soppiantato la pellicola nei cinema?** No, non per quello. Accetto supinamente tutto, mi ero persino rassegnato alla scomparsa dei proiettori con la lampada ad arco voltaico e i carboni. Anzi, mi dicono che sono già spartiti i Dvd: in cabina arriva il segnale via Internet dalle case di distribuzione. E non di certo le sale neppure per la puzza dei popcorn sgranocchiati

durante la proiezione. Non sono talebano fino a tal punto. Mi dà fastidio ma sopporto.

**E allora perché?** Non reggo i film maleducati. Quando incappo in uno di questi, mi alzo e me ne vado. Mi è capitato con una pellicola giapponese, violentissima e sboccata. È la tragedia del nostro tempo, la maleducazione. Non mi prenda per bigotto. È che detesto la volgarità conformistica. Non mi piacciono neppure le opere liriche con i costumi moderni, per dire.

**Di lei hanno scritto: «È uno dei pochi esperti a occuparsi di estetica del cinema considerandola legata indissolubilmente alla questione etica, a suo parere tanto carente nella nostra società».** Rispecchia in toto il mio pensiero. Tutto ciò che facciamo, non solo il cinema, esige una funzione pedagogica.

**I film non sono un passatempo?** Anche. Però rappresentano un'occasione importante, poetica, per migliorarci.

**In essi cerca un messaggio?** Non userei questa parola, può essere equivocata. In tanti film i protagonisti si comportano malissimo per due ore e alla fine ti danno un buon messaggio, mostrandoti che non si deve fare così. Grazie tante, troppo comodo. Credo di essere l'unico sul pianeta a pensare che il film debba educare dalla prima all'ultima scena.

**Mi scusi, ma lei non ha lavorato per Rete 4? Messaggi pochi, li. Precisiamo. Lo feci in un certo modo, per tre anni. Tre giorni a settimana, prima a Milano 2, poi a Cologno Monzese. Inventammo la serie *I bellissimi*, che proponeva in seconda serata film come *Qualcuno volò sul nido del cuculo*. A giudicare dal ciclo *Gli imperdibili* oggi in onda su La7, un'idea di successo, mi pare.**

**Che mi dice di Silvio Berlusconi?** Era abile. I direttori di rete li voleva tutti giovani. Ricordo stimolanti riunioni con Giorgio Gori, l'attuale sindaco di Bergamo, che allora guidava Canale 5, l'armiraglia. Evidentemente il Cavaliere preferiva però che fossero affiancati da qualcuno più stagionato.

**Quando si riebbe dal trauma infantile di Stanlio defenestrato? Qualche settimana dopo, con *Lo sparvieri del mare*, interpretato da Errol Flynn. Sembrava l'avventuriero sir Walter Raleigh, il favorito della regina Elisabetta I. Film arioso, con musica e no Wagneriane, in un bianco e nero stavillante.**

**Perché ha deciso di trasformarsi in regista?** È stata un'evoluzione naturale. Fin da ragazzo osservavo come si muove chi esercita questo mestiere.

**De'essere un incubo far recitare attori improvvisati.** Per nulla. Alcuni di loro hanno esperienze teatrali e sono proprio quelli i più difficili da dirigere. Non mi piacciono gli attori impostati, prediligo la spontaneità. La soddisfazione



Mario Guidorizzi, 79 anni. Ha scritto 60 saggi, fra cui alcuni volumi monumentali su Hollywood, e girato 38 film

ne appagante è che tu, finito di girare un film, mi chiedi: «Quando facciamo il prossimo?».

**È un lavoro lungo?** Dipende. La parte più faticosa e creativa è il montaggio. Devi scegliere le scene migliori fra una caterva di girato. Non devono sembrare opere amatoriali, anche se sono artigianali. A impreziosire spesso contribuiscono le musiche del maestro Giannantonio Mutto.

**Chi finanzia i suoi film, quasi tutti con Verona per sfondo?** Nessuno. Non costano nulla. Gli attori sono tutti miei amici. Me la cavo con una pizza al termine della lavorazione.

**Noleggerà le attrezzature.** No, usiamo quelle di Daniele Mariotti, che produce filmati per le aziende. Guardi che c'è molta esagerazione nel mondo del cinema. Se lei vuol fare un'inquadatura dall'alto verso il basso, le diranno che serve un castello elevatore. Io faccio salire l'operatore su una scala.

**Quale dei suoi film le è più caro?** Per sempre insieme. Racconta la prematura scomparsa di un uomo buono, che lascia nella disperazione la moglie devota e i due figli, molto sensibili. È un azzardo del 2013.

**Come mai lo definisce così?** Perché è un musical, una riduzione dello *Zoo di vetro* di Tennessee Williams, un'opera

## Conosco don Chiot. Fossi stato al suo posto a Forte Procolo, avrei chiesto che mi sparassero

che mi è sempre piaciuta molto, autobiografica. Ma amo anche *Tanto di stelle*, ispirato alla poesia *X agosto* di Giovanni Pascoli: «San Lorenzo, io lo so perché tanto / di stelle per l'aria tranquilla / arde e cade, perché si gran piano / nel concavo cielo sfavilla».

**Non ha ricordi di altri veronesi registi, a parte Augusto Tretti, morto nel 2013.**

Lui, a differenza di me, faceva solo quello nella vita. Collaborò con Federico Fellini. Vendette molte proprietà di famiglia per finanziare i suoi film, fra i quali ricordo *Il potere*, un gioiellino girato nel 1971. La Cinecittà di Bologna ne conserva una copia restaurata.

**Le opere su pellicola sono destinate a sbiadire.** Ho chiesto al Comune di Venezia: che cosa aspettate a digitalizzare le pellicole del vostro concittadino Francesco Pasinetti, prima che vadano perdute per sempre? Era un formidabile documentarista. Il più bel compimento l'ho ricevuto da alcuni cinefili, secondo i quali il mio modo di fare cinema as-

somiglia a quello di Pasinetti.

**Da dove nasce il suo marcato interesse per l'etica e la morale?** Mi considero un laico spirituale. La mancanza dell'etica è alla radice del male di vivere. E anche della violenza nel cinema. Sono contrario alla censura, ma favorevole all'autocensura. Dobbiamo sempre presentarci al meglio delle nostre possibilità. Capisco che è una posizione molto solitaria.

**Non litiga mai con nessuno?** Di rado. Sono giunto a un punto della mia presunta maturità da ritenere che gli uomini non facciano il male apposta. Bisognerebbe sempre indagare sulle cause, e invece noi ci basiamo solo sugli effetti. Mi sforzo di capire perché le persone di non ho condiviso né le idee né il modo di essere si comportano in una certa maniera.

**Donde il suo libro *L'uomo allo specchio*, e Gesù cosa direbbe?** Mi è servito a pormi una domanda su quale atteggiamento terrebbe il vecchio Gesù davanti a tanti farisei del nostro tempo. Ho affrontato il tema del perdono. Sono arrivato alla conclusione che non possiamo giudicare neppure il male. Dobbiamo solo perdonare.

**Un laico che parla come un prete.** Ho frequentato le scuole medie dai salesiani. Da bambino ascoltavo le prediche di don Giuseppe Chiot, grande amico di mio padre. Abitavamo

nella sua parrocchia, San Luca. Però non ho mai capito come abbia fatto, a Forte Procolo, a limitarsi a dare l'estrema unzione a Galeazzo Ciano e ai gerarchi fascisti condannati a morte nel Processo di Verona. Io mi sarei rivolto al plotone d'esecuzione e avrei gridato: «Prima sparate a me!».

**Le fa onore.** Ho girato un film, *Nulla andrà perduto*.

**Riecheggia il Vangelo di Luca: «Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto».** Già. E li ricordo la mia maestra alla scuola elementare Segala, Olga Tentori Benedetti, che era devota a don Chiot. Uso la stessa musica per lei e per lui. In tutti i miei film compare un cimitero. Mi piace moltissimo una preghiera, *L'Eterno riposo*. Sono un ammiratore di Gesù, tranne quando s'arrabbia. Però vedo troppo dolore nel mondo, non capisco come sia ammissibile la sofferenza di un bambino.

**Lo spiega la teodicea.** Non ce la faccio, si vede che non ho la sufficiente umiltà per accettarlo. Non ho mai avuto risposte soddisfacenti dai preti. Magari arriveranno. Ma l'attesa dura da troppi anni.

**«Consolati, tu non mi cercheresti se non mi avessi già trovato», dice Cristo a un uomo nei Pensieri di Blaise Pascal.** La malinconia non mi toglie il sorriso della vita. Resto un ottimista. La mattina, al risveglio, mi sento emozionato.

**Addiritura.** Dal 1977 sono un malato cronico. Ho subito 40 interventi chirurgici: un trapianto di rene finito male, un espianto, un altro trapianto, l'asportazione delle paratiroidi e della cistifellea, i tumori cutanei che colpiscono i trapiantati immunodepressi. Per cinque anni ho studiato durante le dialisi, e ogni tanto svenivo. La sceneggiatura in ospedale dopo il secondo trapianto renale. Ho avuto un arresto cardiaco, sono rimasto in coma profondo per 14 ore.

**Tanti anni fa le sentii esprimere un giudizio tagliente su Ennio Morricone, oggi proclamato santo coram populo.** Non vorrei che mi avessero frainteso: Morricone resta un grandissimo musicista. Mi riferivo al fatto che ha messo la sua arte al servizio di film altamente diseducativi.

**Me ne cito uno.** C'era una volta in America. La scena dello stupro di Deborah è insopportabile. Per non parlare dei colpi di pistola in testa, degli occhi e dei cervelli che schizzano via.

**Che film salverebbe nel caso s'incendiasero in un solo colpo tutte le cinescote del mondo?** *La vita è meravigliosa* di Frank Capra. C'insegna che una persona umile può lasciare una traccia indelebile di sé.

**Ma il suo regista preferito non era Alfred Hitchcock?**

Sì, ma andavo avanti con l'età e ci ho ripensato. Lazzarone, anzi un po' malato, lo è sempre stato, ma almeno la censura lo conteneva. Allargate le maglie, ha girato *Frenzy*, che nel primo delitto compie l'operazione esattamente inversa a quella letteraria dei *Promessi Sposi*, quando, per descrivere l'incontro fra la monaca di Monza e lo scellerato Egidio, Alessandro Manzoni se la cava con quattro parole: «E la sventurata rispose».

**Il suo attore prediletto?** Quand'ero bambino, Errol Flynn. Da ragazzo, Montgomery Clift in *Un posto al sole*. Da adulto, Robert Redford, anche perché in Italia era fra i pochi che venivano doppiati da Cesare Barbetti anziché da Ferruccio Amendola.

**L'attrice?** Deborah Kerr. La sua grazia agitava le mie notti. Da adolescente stravedevo per Janet Leigh: quando in *Psyco* viene assassinata nella doccia, finisce il film. Adesso faccio fatica a esprimere una preferenza. Sono tutte rifatte. Forse Michelle Pfeiffer.

**Partecipò all'epopea dei film storici realizzati in Arena?** Come no. Da bambino, mio

## Hitchcock? Lazzarone malato Morricone musicò «C'era una volta in America», assai diseducativo

padre mi portava sulle gradinate a vedere le riprese di *Fabiola*. Ho ancora in mente il regista Alessandro Blasetti con gli stivali sul petto. Poi ricordo *Spartaco* di Riccardo Freda, che spacciava le colonne di Palazzo Barberi per un tempio romano. Quando il film uscì, andammo in massa al cinema a fare il tifo per Enzo Vainetti, detto El Conte, figura caratteristica di piazza Bra che vi appariva come comparso. Ai tempi di *Barabba*, incontravo Anthony Quinn, Jack Palance e Vittorio Gassman a passeggio sul Liston. Siccome abitavo accanto al cinema Corso, una sera vidi Gassman in galleria, dotata di tetto apribile, mentre baciava sotto le stelle Annette Strøberg, l'ex moglie di Roger Vadim.

**A parte Fabio Testi, ricorda altri attori veronesi?** Giulio Brogi, estroso e professionale. Alessandro Haber, che studiava recitazione qui in città, nella scuola di Pina Bozzini, frequentata dalla mia futura moglie, Beatrice Filicora, morta a soli 36 anni, che interpretò Ingrid, l'amante tedesca di Oskar Schindler in *Schindler's list*. Anche lì, non capisco perché Steven Spielberg abbia voluto mostro il deretano di Liam Neeson a letto con lei.

**Ora va forte Valentina Bellà.** Non la conosco, non so chi sia. (Gli mostro una foto dell'attrice). Vorrei conoscerla.

www.stefanolorenzetto.it